

SALMO 127
LA PACE DI DIO
NELLA FAMIGLIA FEDELE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

«*Il Signore ti benedica da Sion*» cioè dalla sua Chiesa”
(Arnobio).

CANTO

*Beato chi il Signore teme,
sempre d'ogni bene lui godrà.
La famiglia vivrà insieme
e come l'ulivo fiorirà.*

TESTO DEL SALMO

¹ *(Canto delle ascensioni).*

**Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.**

² **Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.**

(Canto) - selà -

³ **La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.**

(Canto) - selà -

⁴ **Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.**

⁵ **Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.**

⁶ **Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele!**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 127 è un piccolo gioiello. Giunto al Tempio e incontrato Dio nella liturgia, il pellegrino riceve la benedizione dal sacerdote. Stia tranquillo: la sua famiglia prospererà come una campagna fertile e tutto sarà gioia e pace.
- * Sotto l'immagine della vite e dell'ulivo si intravede la felicità di una piccola famiglia israelita che vive unita insieme nella preghiera e nel lavoro.
- * Sotto la formula della benedizione liturgica si avverte che Dio benedice soprattutto il lavoro dell'uomo e il suo amore familiare.
- * «Beato l'uomo che teme il Signore»: è beato, cioè possiede una felicità e una gioia profonda, solo chi «teme il Signore e cammina nelle sue vie». Temere il Signore vuol dire amarlo con affettuosa riverenza; camminare nelle sue vie vuol dire osservare i suoi comandamenti.
- * «La tua sposa come vite feconda»: l'immagine della vite dal fogliame abbondante e dai grappoli carichi significa una sposa forte, una madre di molti figli, una donna dolce e laboriosa.
- * Il salmo 127 si chiude con l'augurio di felicità personale («Ti benedica il Signore da Sion, cioè dal Tempio»), con l'augurio di felicità familiare («Possa tu vedere i figli dei tuoi figli»), con l'augurio di felicità sociale («Possa vedere la prosperità di Gerusalemme»).

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * «Gesù tornò a Nazaret con i suoi ed era loro sotto-messo» (Luca 2,51). Nel discorso tenuto a Nazaret da Paolo VI il 5 gennaio 1964 è detto: «La casa di Nazaret è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù. Oh, come volentieri vorremmo ritornare fanciulli e metterci a questa umile e sublime scuola di Nazaret! Quanto ardentemente desidereremmo ricominciare, vicino a Maria, ad apprendere la vera scienza della vita!».

- * «Il fanciullo Gesù cresceva, pieno di forza e di sapienza; e la grazia di Dio era con lui» (Luca 2,52). L'inno liturgico della festa della Santa Famiglia dice così: «Giuseppe addestra all'umile arte del falegname il Figlio di Dio Altissimo. Accanto a lui, Maria fa lieta la sua casa di una limpida gioia. La mano del Signore li guida e li protegge nei giorni della prova. O famiglia di Nazaret, esperta del soffrire, dona al mondo la pace».
 - * Il salmo 127 opera come un rovesciamento e il capovolgimento delle «maledizioni» di Genesi 3 contro Adamo peccatore sul lavoro infruttuoso dell'uomo. («All'uomo Dio disse: Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane» – 3,17-19); il salmo 127 opera il rovesciamento delle maledizioni sulla vita coniugale perturbata. («Alla donna Dio disse: Moltiplicherò i tuoi dolori; con dolore darai alla luce i figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà» – 3,16); il salmo 127 opera il rovesciamento della disgregazione della famiglia causata dal peccato («il Signore disse a Caino: Se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è la sua bramosia, ma tu dominala. Caino disse al fratello Abele: Andiamo in campagna. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise» – 4,5-16).
- (Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, questo salmo 127 ti fa capire che la felicità non è lontana da te; coglila nella tua famiglia. Sappi però che questa felicità, così semplice ma anche così difficile, deriva da Dio. Invocalo e cammina nelle sue vie.
- * «Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene», dice il salmo. Perché allora il lavoro,

in un mondo come il nostro che adora l'efficienza, la specializzazione a oltranza, il profitto e la potenza, è così alienante? Appunto perché non è più irrigato dalla preghiera, dalla meditazione, dalla celebrazione liturgica: è sradicato da Dio. Un pittore cinese, invitato dall'imperatore a dipingere un granchio di spiaggia, richiese 3 anni di lavoro. In realtà, ogni giorno camminava lungo la riva del mare e pregava Dio. Quando il tempo fu scaduto, non aveva ancora fatto nulla, nemmeno uno schizzo. Sotto gli occhi dell'imperatore prese il pennello, si fece portare una seta vergine e con un solo tratto, senza esitazione, disegnò il più bel granchio mai visto; anzi lo idealizzò immergendolo in una cornice spiritualizzata del mare, del cielo e della sabbia.

- * I cristiani «devono celebrare il mistero pasquale anche nel loro lavoro quotidiano», diceva il russo Nicola Federov. «La liturgia, cioè la preghiera, deve illuminare tutta la vita, non soltanto la vita dello spirito, la vita interiore, ma anche la vita esteriore, la vita mondiale, trasfigurandola in opera di risurrezione». Allora, «la gloria e l'onore delle nazioni», dice l'Apocalisse, cioè il lavoro umano fatto «sulla Roccia, che è il Cristo», intriso di preghiera, sarà sublimato nella Gerusalemme Celeste. **(Canto)**